



Istituto Comprensivo Statale “GUIDO MONACO”

Largo Champcevinel, 5 - 52016 Rassina

Telefono 0575591118 - 0575592051 - Fax 0575592821

Mail: aric82900l@istruzione.it - icsrassina@casentino.toscana.it - Mail certificata: aric82900l@pec.istruzione.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2017-18

Delibere degli organismi interni dell'Istituto:

Collegio Docenti del 08/09/2016 – delibera n.6

Collegio Docenti del 27/10/2016 – delibera n.18

Consiglio di Istituto del 28/10/2016 – delibera n. 46

Al Ministero della Pubblica Istruzione spetta il compito di indicare i processi comuni di formazione scolastica – in termini di conoscenze e competenze - del Sistema Scolastico italiano. Alle singole Istituzioni scolastiche compete la funzione di stabilire gli obiettivi da raggiungere, ampliandoli anche con le risorse offerte dal territorio, dall'ambiente, avvalendosi del supporto di agenzie territoriali non prettamente atte al dovere educativo. Il curriculum si costruisce attraverso uno stretto rapporto di reciprocità con l'ambiente. Se prima si richiedeva ai docenti di essere dei buoni esecutori di contenuti predisposti altrove, ora con la formulazione del curriculum gli insegnanti devono essere attori protagonisti e maturare scelte responsabili da effettuare.

Analizzando, quindi, le normative nazionali vigenti, i regolamenti sulle competenze richieste dalla Comunità Europea e dopo una attento esame della progettazione territoriale (P.I.A. e P.I.G.I.), sono state elaborate le sotto elencate assi/direttive che definiscono le scelte culturali e formative dell'Istituto.

- ASSE 1. SVILUPPO DI COMPETENZE- CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.
- ASSE 2. ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
- ASSE 3. EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO
- ASSE 4. ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

Ogni asse-direttiva del POF prevede delle azioni legate a specifici contesti e la loro articolazione all'interno del curriculum verticale dell'Istituto.

Le molteplici proposte didattiche elaborate dagli insegnanti di tutti gli ordini di Scuola si configurano sotto tre forme operative:

ITINERARIO: È un percorso disciplinare che può anche richiede un breve intervento di un esterno, ma viene interamente guidato dall'insegnante/i di classe e assume un valore puramente di approfondimento della materia. Consente di accrescere le conoscenze relative ad un singolo argomento disciplinare e prevede delle uscite.

LABORATORIO: Un laboratorio presuppone un'attività pratica e/o teorica che si distacchi dalla lezione frontale curricolare e può prevedere anche un cambio di ambiente, laddove è possibile. Qualora non si faccia fronte con abilità in possesso del personale docente, si richiede la consulenza dell'esperto esterno.

PROGETTO: Un progetto implica una serie di attività complesse e innovative. Generalmente può comprendere in sé laboratori e itinerari. Nella scelta e nella stesura dei Progetti si tiene conto della programmazione culturale e finanziaria degli Enti territoriali e Nazionali, anche in vista di eventuali finanziamenti.

Tutti questi percorsi consentono di rafforzare le abilità cognitive e metacognitive dell'alunno e di creare possibili legami tra aree culturali.

Le proposte che sono a carico dell'utenza, ad esclusione di quelli di attività sportiva della scuola secondaria, usufruiscono di una compartecipazione da parte degli enti territoriali.

ASSE 1. SVILUPPO DELLE COMPETENZE PREVISTE DALLA C.E.

AZIONI 1.1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

A1.1.d. Laboratorio di autobiografia

Premessa

Quando si parla di autobiografia si racconta la propria vita, affidandoci alle sensazioni, ai ricordi, legati ad episodi, oggetti, ricordi che affiorano dentro di noi e scatenano stati d'animo particolari, facendoci vedere le cose sotto aspetti diversi. Non è facile raccontare in modo efficace "pezzi di vita". Operare una ricostruzione autobiografica, far scoprire la propria appartenenza e sensibilizzare al problema dell'identità, recuperando spezzoni della propria memoria non è semplice, in particolare per i bambini di sei/otto anni che hanno un vissuto circoscritto e limitato, la cui percezione del tempo è in gran parte da costruire e sviluppare. E' importante, tuttavia, cominciare a far capire loro che, accanto al proprio presente, esiste un passato personale che altri (genitori, parenti, amici, insegnanti...) conservano, che possono raccontare e documentare. E' molto importante non solo dal punto di vista emozionale, cioè di incremento delle strutture immaginative dei bambini, ma anche e soprattutto dal punto di vista cognitivo. Far intravedere, infatti, tramite il racconto e la raccolta di dati, fatti, figure e oggetti che appartengono, in qualche modo, alla loro storia, consente di avviare le "prime consapevolezze relative all'idea di stabilità e di trasformazione nel tempo e nello spazio". Documentarsi può essere sicuramente d'aiuto ma non basta. L'apporto di testimonianze (nel nostro caso genitori, parenti, amici, insegnanti) e la raccolta di documenti (oggetti, foto, quaderni...) sono utili per ritornare sulle tracce del passato, su episodi particolari ricavati dalla memoria o dalle memorie altrui, ma, sono utili anche per riscrivere o reinventare.

L'autobiografia a scuola perché:

- Crea occasioni per sviluppare nei ragazzi momenti di consapevolezza e autostima rispetto alla loro identità (di studenti, di "esseri pensanti) favorendo l'espressione a scopo orientativo di interessi, punti di vista propensioni e bisogni di apprendimento personali.
- Abitua a prendere la parola, ad ascoltare, ad ascoltarsi, a metariflettere sul rapporto che sentono di avere con il sapere scolastico e con altre forme di sapere, collegando il pensiero alle emozioni, il vissuto scolastico a quello soggettivo.
- Si può costruire insieme una modalità comunicativa circolare per imparare ad affrontare le questioni, a gestire positivamente i conflitti.
- Si può sperimentare la possibilità di "dirsi" usando codici linguistici diversi trasformandoli in strumenti polisemici con cui comunicare in maniera più ricca e accessibile.

Destinatari

Allievi delle classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria

Organizzazione

Il laboratorio nella Scuola Primaria verrà realizzato con scansione settimanale. Nella Scuola Secondaria i tempi potranno avere invece scansione all'interno di un monte ore determinato all'interno del quadrimestre e gestito con modalità diversificate nelle classi.

Risorse professionali

Il laboratorio sarà attivato dai docenti di italiano delle classi.

AZIONI 1.2 COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

A 1.2 b. Itinerario- Do you speak English?

Premessa

L'importanza di un uso veicolare dell'inglese pone l'accento ormai da alcuni anni sulla lingua parlata nelle sue varie forme. Per questo il percorso prevede nelle classi più alte della scuola primaria e della scuola secondaria la presenza di un **docente di madrelingua** che permetta un approccio più diretto con L2 curando l'aspetto fonico-espositivo all'interno di semplici dialoghi.

Destinatari

Il laboratorio è rivolto agli alunni delle classi III, IV e V Primaria, per gli alunni delle classi I, II e III della Scuola Secondaria e costituisce parte integrante dei percorsi formativi di L2. Il docente madrelingua infatti interviene integrando l'attività svolta in classe. Potrebbero essere proposte forme di certificazione al termine della Scuola Primaria/Secondaria configurati come esami interni.

Organizzazione

Il laboratorio nella Scuola Primaria verrà attuato per unità di 50' considerando i tempi di attenzione di alunni di questa età. Il monte ore complessivo destinato ad ogni classe dipende dai rispettivi finanziamenti.

Risorse professionali

Gli incontri per la Scuola Primaria e Scuola Secondaria saranno tenuti da un docente madrelingua esterno all'istituto. Il laboratorio risulta a carico dell'utenza e per l'abbattimento dei costi vede la confluenza di finanziamenti dei comuni.

A 1.2 c. CLIL: Content and Language Integrated Learning

Premessa

- Il percorso CLIL indica una metodologia che mira a far apprendere dei contenuti disciplinari attraverso un'altra lingua, nel nostro caso la lingua inglese: le informazioni che si riferiscono ad una certa tematica debbono essere quindi trasferite e acquisite solo in lingua inglese. Lo scopo dell'utilizzo di tale metodologia ha i seguenti obiettivi:
- potenziare l'apprendimento della lingua inglese usata come mezzo per conoscere ed esprimere i contenuti delle discipline;
- arricchire il lessico e le strutture morfosintattiche della lingua stessa;
- stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari acquisiti tramite la L2 in situazioni di apprendimento "reale";
- formare ad una conoscenza "complessa" e "integrata" del sapere ed educare ad un approccio interculturale;
- favorire l'educazione plurilingue".;

- svolgere un'azione orientante anche in funzione della realtà della scuola superiore.

Destinatari

Alunni delle classi IV e V della Scuola primaria e classi II e III della Scuola Secondaria di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione

Le attività si svolgeranno nel corso dell'anno, in orario curricolare in stretta collaborazione con gli altri docenti dell'equipe pedagogica.

Risorse

Il progetto sarà coordinato dalla Funzione Strumentale e sarà attivato dai docenti specialisti e specializzati di inglese nella Scuola Primaria e dal docente di inglese nella Scuola Secondaria.

AZIONI 1.3 COMPETENZA DIGITALE:

A 1.3 c Programmiamo il nostro Futuro

Premessa

L'Istituto aderisce per il secondo anno al progetto sperimentale Miur sul pensiero computazionale, progetto in collaborazione il CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, ha l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base del pensiero computazionale: più che un utilizzo dei programmi informatici intende far conoscere le potenzialità del pensiero di programmazione e le sue ricadute sullo sviluppo di competenze argomentative.

Destinatari

Alunni della scuola secondaria e scuola primaria.

Organizzazione

I percorsi che realizzati saranno quelli proposti dalla piattaforma " Programma il tuo futuro".

Risorse

La Figura Strumentale delle Nuove tecnologie seguirà la ricerca-azione che è stato prevista collegata a questo progetto per monitorare gli esiti e l'incidenza sugli apprendimenti.

A 1.3 d. Homo digital. Sviluppo di ambienti digitali

Premessa

L'Istituto ha presentato un progetto in riferimento a quanto previsto dalla Nota prot. 12810 del 15 ottobre 2015 che consentiva l'accesso a Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali.

Destinatari

Alunni della Scuola Secondaria e Primaria

Elementi caratterizzanti il progetto

Il progetto implementa la strumentazione esistente degli ambienti digitali. Nello specifico consentirà di dotare tutte le aule di una Lim, di potenziare le forme di interazione con le Lim all'interno delle lezioni. È stata creata una pagina specifica per il progetto sul sito della scuola.

AZIONE. 1.4 COMPETENZE INTERPERSONALI, INTERCULTURALI, SOCIALI E COMPETENZA CIVICA

A 1.4 a Laboratorio: Caschiamoci

Premessa

Scuola dell'Infanzia: si punta a sviluppare, attraverso attività motorie, una sicurezza maggiore e un comportamento idoneo sulla strada, aumentando nei bambini le capacità di comunicazione ed espressione, avvicinandoli al linguaggio simbolico e convenzionale della segnaletica, aiutandoli a interpretarlo e a rispettarlo attraverso attività manipolativo-visive, drammatico-teatrali.

Scuola Primaria: si rivolge l'attenzione verso l'assunzione e il mantenimento di comportamenti corretti in qualità di utente della strada avvicinando gli alunni alla consapevolezza dei fattori che possono causare pericoli e danni alla circolazione stradale.

Destinatari

Tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto.

Organizzazione

Il progetto si svolgerà nelle varie sedi delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria con incontri in classe per verificare percorsi e segnaletica e per far esibire gli alunni "vigili in erba" sotto la guida delle varie polizie municipali. Gli incontri con le polizie municipali permetteranno ai bambini di familiarizzare con figure di riferimento e di instaurare un approccio con le norme comportamentali della strada.

Risorse professionali

Gli interventi nei singoli plessi sono da definire e concordare con le Polizie Municipali interessate.

A 1.4 e Itinerari storici- ambientali nel territorio di Arezzo e Casentino

Premessa

L'itinerario, all'interno degli itinerari di "Valle Chiusa", consente di visualizzare, riconoscere e collocare mentalmente fatti e situazioni storiche nonché socio-ambientali del medioevo, già acquisite per ricontestualizzarle nei luoghi di vita quotidiana, nella propria città o regione.

Destinatari

L'adesione avviene annualmente in base alle proposte dell'Unione dei Comuni montani del Casentino. Sono coinvolti nel progetto le classi della Scuola Primaria e Secondaria.

Organizzazione

Il percorso prevede incontri con classe con l'esperto e successiva uscita sempre in presenza dell'esperto sui luoghi che sono già stati affrontati nello studio. In riferimento al territorio casentino verranno approfonditi: la civiltà etrusca e romana, l'incastellamento e la castellologia con riferimenti alla realtà monastica, la Resistenza e lo studio delle principali opere d'arte presenti nella valle.

Risorse professionali

Gli itinerari storici-ambientali saranno approfonditi dai docenti di classe e dagli esperti dell'Unione dei Comuni del Casentino.

AZIONE 1.5 COMPETENZE MATEMATICHE E SCIENTIFICHE

A 1.5 a Itinerari di astronomia- Nati sotto una buona stella!

Premessa

L'itinerario consente di approfondire lo studio delle stelle ampliando la capacità di osservazione dei rispettivi emisferi studiati a geografia astronomica.

Destinatari

Sono coinvolti nel progetto le classi III della Scuola Secondaria di Rassina e di Chiusi e classi di scuola primaria che aderiscono al progetto.

Organizzazione

Il percorso si articolerà nella seconda parte dell'anno. Si prevede un'uscita notturna guidata da associazioni di astrofili territoriali.

Risorse professionali

L'itinerario sarà attivato nelle classi dai docenti di scienze e geografia.

AZIONE. A.1.6 ESPRESSIONE CULTURALE E ARTISTICA:

A1.6 a Teatro a ...scuola

A1.6a.1 Laboratorio- In scena!

Premessa

Il teatro è forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, iconico, musicale, ecc. L'idea di teatro didattico non si riferisce solamente al momento finale della *messa in scena*, ma anche e soprattutto all'iter dei processi che conducono alle forme rappresentative della realtà. Il teatro sviluppa la creatività e la socializzazione attraverso il linguaggio teatrale si ricerca e si consolida una propria identità ponendo in essere potenzialità espressive e comunicative. Il teatro ha uno scopo educativo perché:

- non seleziona e inserisce lo svantaggio

- affronta il tema dell'individuo nella sua complessità
- tocca tutti i generi di animazione e di spettacolo
- recupera il valore espressivo della lingua
- fare teatro motiva spesso a "vedere teatro"
- stimola a tirare fuori l'identità come attitudine al fare, come proiezione all'aggregazione contro l'individualismo e solitudine
- permette di conquistare fiducia nei confronti degli altri e nella realtà
- educa all'autonomia, alle libere scelte in uno spazio di convivenza migliorando l'immagine di sé.

Ogni plesso inoltre partecipa, grazie a contributi delle Amministrazioni che abbattano i costi, alla rassegna teatrale "Piccoli sguardi" promossa dalla Compagnia teatrale Nata.

Destinatari

Ogni ordine di scuola e ogni Plesso dell'Istituto che elaboreranno dei progetti di espressione artistico-teatrale forniranno il programma delle attività aggiornato annualmente.

Risorse professionali

Per la realizzazione dei progetti si fa riferimento a competenze messe in atto dal personale docente del plesso. Nei plessi dove tali competenze non sono reperibili ci si avvale del contributo di esperti esterni. Il laboratorio viene attivato in base alla disponibilità di risorse reperite attraverso bandi.

A1.6 b Musica

A1.6 b.1 Laboratorio - La voce, primo strumento

Premessa

Il presente percorso nasce dall'esigenza di costruire degli ambienti stimolanti per l'intelligenza musicale contribuendo a determinare coordinate di senso ed a sviluppare l'intera personalità dell'individuo. In un'ottica di continuità educativa questa esperienza consente di attivare esperienze di comunicazione e di espressione musicale ponendo l'alunno in grado di padroneggiare strumentalità di base del codice sonoro-musicale: appropriazione dei fondamenti relativi alla scrittura e grammatica musicale tramite esperienze di musica d'insieme vocale con riproduzione di semplici melodie. Si tratta in sostanza di utilizzare la voce e il corpo a partire da stimoli musicali, eseguire semplici canti, esprimere graficamente i valori delle note, riconoscere le strutture fondamentali del linguaggio musicale attraverso l'ascolto. La scuola in base al decreto dell'USR della Toscana è accreditata in ambito regionale ai sensi del Dm 8/2011 relativo al potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria

Destinatari

L'attività proposta si svolgerà nelle classi dei diversi ordini di scuola, in relazione ai finanziamenti comunali e in stretta collaborazione con le realtà locali (Filarmoniche e Corali).

Organizzazione e risorse

Il progetto verrà realizzato con docenti assegnati su organico di diritto e in possesso di formazione Dm8/11 o con risorse previste dall'organico potenziato.

A1.6.c Arte

A1.6.c.1 Laboratorio- La ceramica

Premessa

È un laboratorio finalizzato in ultima istanza a potenziare creatività ed espressività, un bisogno emergente per la formazione delle giovani generazioni.

Obiettivi :

- riconoscere e usare gli elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore, lo spazio;
- manipolare materiali plastici e polimerici a fini espressivi;
- utilizzare tecniche artistiche tridimensionali e bidimensionali su supporti di vario tipo.

Destinatari

Il laboratorio di ceramica è rivolto agli alunni della Scuola Primaria. E' attivato in base ai finanziamenti dei Comuni o collaborazioni con associazioni (AVIS di Talla) o soggetti privati.

Organizzazione

Le attività laboratoriali si svolgeranno in orario curricolare in tempi distinti in base ai plessi.

Risorse professionali

Per la realizzazione dei progetti si fa riferimento a competenze presenti nel personale docente o accordi tra Comuni ed enti/soggetti privati. Nei plessi dove tali competenze non sono reperibili ci si avvale del contributo di esperti esterni. Il progetto comunque viene attivato solo a seguito di reperimento di risorse.

AZIONE 1.7. COORDINAMENTO MOTORIO

A1.7 a Laboratorio- Sportgiocando

Premessa

È un progetto finalizzato alla promozione delle attività motorie e della pratica sportiva di base in ambito scolastico. Esso si inserisce nella programmazione didattica come supporto e sostegno all'attività degli insegnanti. Per questa sua finalità e per l'ormai consolidata presenza nel territorio provinciale che ha destato un crescente interesse sia dal punto di vista didattico che educativo, *Sportgiocando* può considerarsi un importante strumento di crescita culturale.

Destinatari

Il progetto interessa la Scuola dell'Infanzia/ la Scuola Primaria per le attività di base, creando le premesse per un ulteriore inserimento dello sport nel secondo biennio, attraverso l'intervento di federazioni Sportive.

Organizzazione e risorse professionali

Gli obiettivi del progetto sono legati al rapporto di collaborazione fra il mondo scolastico, le amministrazioni locali e il CONI mettendo a disposizione della scuola stessa, personale diplomato e qualificato per lo svolgimento delle attività motorie e presportive. Altro importante obiettivo è quello di portare gradualmente i bambini alla conoscenza del proprio corpo, delle sue potenzialità e del suo sviluppo, inserendo sia dal punto di vista educativo che culturale, la consapevolezza di uno stato di buona salute e di uno sviluppo psico-fisico equilibrato. Il progetto prevede attività di base guidate dall'esperto laureato in scienze motorie.

A rotazione, al termine dell'anno scolastico, si svolgono dei giochi finali che coinvolgono tutti i plessi di scuola primaria presso le strutture sportive presenti nei Comuni. Gli esperti esterni e le attività finali sono a carico dei Comuni e dell'utenza

A1.7.b Sport e scuola, compagni di banco

Il progetto regionale, nato da una sinergica intesa stipulata tra USR Toscana, Regione Toscana, Coni Toscana e Università degli Studi di Firenze e Pisa, è finalizzato alla promozione dell'educazione fisica nella scuola primaria.

Destinatari

L'iniziativa è rivolta alle classi I - II della Scuola Primaria.

Organizzazione

Il progetto prevede la presenza di un esperto laureato in scienze motorie durante la lezione di educazione fisica.

A1.7c Sport in classe

Premessa

Per il secondo anno consecutivo l'Istituto aderisce al progetto promosso dal Miur in collaborazione con il Coni che prevede un'attività di tutoring a cura di un esperto Coni. Scopo consentire una formazione dei docenti di classe che hanno in carico le ore di motoria.

Destinatari

Alunni classi III- IV- e V di Scuola primaria

Organizzazione

Il progetto prevede un'attività di formazione ai docenti che hanno in carico l'ed. motoria all'interno del curriculum di classe e una ricaduta nelle attività proposte in aula su percorsi concordati con la figura di tutor del Coni assegnato ad ogni Istituzione scolastica. Il docente tutor-esperto entra nelle classi una volta al mese.

AZIONE. 1.8. EDUCAZIONE AMBIENTALE

A1.8 a Itinerari sul Parco Nazionale delle foreste Casentinesi

Nel nostro Istituto le classi dei plessi di scuola primaria e della scuola secondaria aderiscono ogni anno ai progetti del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (es. Un sentiero per la salute, ecc) finalizzati all'applicazione del valore formativo e cognitivo dell'educazione ambientale collegate alle altre discipline scolastiche. I costi possono essere a carico dell'Istituto e vengono presentati annualmente nelle assemblee di presentazione delle attività programmate.

A 1.8 b Itinerari proposti dall'Unione dei Comuni montani del Casentino

Gli itinerari per le scuole proposti dall'Unione dei Comuni montani del Casentino si pongono come fine quello di educare ad uno sviluppo sostenibile attraverso l'elaborazione di proposte relative ad un uso più consapevole delle risorse naturali. L'adesione ai percorsi permette di sviluppare atteggiamenti di rispetto della realtà ambientale, osservando da vicino ambienti naturali e artificiali, mettendoli in relazione con l'attività umana. I costi possono essere a carico dell'Istituto e vengono presentati annualmente nelle assemblee di presentazione delle attività programmate.

A 1.8 d Progetto Scuola Ferrovia

Premessa

Il progetto intende creare collegamenti e approfondimenti con le competenze letterarie, geografiche, storiche e tecnologiche acquisite dagli alunni, divulgando la conoscenza della ferrovia italiana dalle sue origini storiche alla Unità d'Italia, mettendo in evidenza l'importanza politica e militare che ha rivestito nel tempo, la sua valenza nel trasporto di grandi quantità di persone o di merci, in condizioni di maggior sicurezza e di maggior rispetto dell'ambiente, con velocità che hanno permesso di ridurre drasticamente la distanza fra città, nell'interesse di tutta la collettività.

Destinatari

Alunni delle classi primarie e/o secondaria dell'Istituto

Organizzazione e risorse

Si prevedono due incontri di esperti del DLF nelle classi coinvolte, la proiezione di diapositive e commenti inerenti il progetto ed eventuali uscite nella stazione ferroviaria di Arezzo e Pesciola anche per visionare o viaggiare in un treno a vapore.

AZIONE. 1.9. COMPETENZE INTERPERSONALI, INTERCULTURALI E SOCIALI E COMPETENZA CIVICA:

ASSE 2. DIRETTIVA ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

AZIONE 2.1 COLLEGAMENTO TRA CLASSI PONTE

A2.1 b Itinerario- Continuità fra classi ponte

Premessa

L'attività consente di vivere il passaggio tra gli ordini di scuola in maniera rassicurante, favorendo l'accoglienza alla Scuola Secondaria di primo grado.

Destinatari

L'attività è rivolta agli alunni che frequentano l'ultimo anno della Scuola Primaria e quelli che frequentano la prima classe della Scuola Secondaria di primo grado.

Organizzazione

Sono previsti degli incontri con i docenti dei due ordini di scuola per programmare momenti di condivisione di percorsi didattici e di collaborazione sulle strategie metodologiche ed educative da adottare. Sono programmate anche le visite dei bambini nelle varie realtà scolastiche sviluppando negli alunni la consapevolezza delle diversità organizzative tra ordini di scuola. Sono inoltre previste forme di tutoring degli alunni delle classi ponte.

ASSE 3. INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ'

A3.1 Strumentalità e progettazione AREA INCLUSIONE¹

A3.1.a Piano di gestione delle Diversità

All'interno de "Il Piano di Gestione delle Diversità" (delibera della Regione Toscana 530 del 2008: si propone di diffondere in tutte le scuole lo strumento del PGD come strumento e dispositivo di gestione efficace per la valorizzazione di tutte le diversità presenti a scuola) elaborato dal nostro Istituto Comprensivo, si possono trovare le sezioni delle diversità (Disabilità, DSA, Adozione, BES, intercultura, Disagio economico-sociale, differenza di genere e pari opportunità) con le tracce e i raccordi progettuali, i modelli e strumentalità, gli indicatori e riferimenti applicativi utili nell'approccio e nella gestione delle singole differenze identitarie e culturali espresse.

L'invito a tutti i docenti è però quello di distanziarsi da codificazione ed una proceduralità eccessivamente rigide e statiche, le quali possono rischiare di creare non pochi problemi nell'applicazione delle proceduralità educativo-didattiche inclusive, ma, ancor prima, nel riconoscimento e nell'accoglienza di elementi caratterizzanti l'alunno in maniera ben più significativa e determinante di quanto non lo faccia una definizione che lo collochi in una, o più di una, determinata categoria, che difficilmente sarà mai realmente rappresentativa di una casistica attendibile.

Se è vero, infatti, che l'inserimento di un alunno in una sezione diventa la via di accesso ad alcuni aspetti della sua personalità, e quindi al recupero degli strumenti d'ausilio per le sue difficoltà, è anche vero che una definizione non può rappresentare e descrivere in maniera completa gli aspetti storico-familiari e identitari, socio-relazionali ed adattivi, comprensivi delle dimensioni cognitive, affettive ed emotive necessariamente interrelate tra loro, ma che, anzi, proprio in funzione della sua diversità, vige un obbligo di approfondimento di tutte quelle dimensioni parallele alla diversità stessa, o, ancora, sovrapposte alla diversità stessa (comorbilità).

Gli interventi, le risorse e le strumentalità indicati nelle sezioni previste nel Piano di Gestione della diversità si attengono alla normativa vigente in materia: alla Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n.104/1992, alle Linee guida sui D.S.A della L.170/2010, alla direttiva del 2012 per i BES, alle Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, mentre, per il protocollo di accoglienza ed inclusione delle famiglie adottive, ci si riferisce a quanto deliberato in sede di Collegio dei Docenti Unitario.

A3.1.b Il Piano Annuale per l'Inclusione²

¹ I documenti in forma integrale possono essere visionati nella pagina dedicata del sito.

A differenza del PGD, il PAI non si presenta come un protocollo di riferimento stabile, come strumento per il generale orientamento educativo-formativo di tutto il team docente, ma si prefigura come strumento flessibile e contingente, rispondente alle richieste specifiche che emergono di anno in anno, a seguito di un'accurata analisi dei punti di forza e degli aspetti di criticità, andando così a reperire, di volta in volta, risorse e strategie operative differenti, chiedendo ai soggetti coinvolti nel progetto educativo (docenti curricolari, personale Ata, famiglie, operatori esterni etc.) sempre contributi differenti, modulati sui bisogni espressi e sulle necessità rilevate in uno spazio di tempo circoscritto.

Al PAI spetta anche definire i rapporti, le alleanze educative e le prospettive di collaborazione che si attuano tra la scuola, i servizi socio-sanitari, gli enti e le associazioni di volontariato del territorio al fine di operare un raccordo che, in un'ottica di pluralità ed integrazione degli interventi, vada ad ottimizzare le risorse presenti e a fornire risposte competenti ed efficaci nel processo di sostegno ed inclusione di tutte le diversità.

La formazione, continua e contestuale, deve fungere da anello di congiunzione tra i diversi livelli e le differenti professionalità che concorrono all'attivazione delle progettualità inclusive previste dal Pai, di modo da poter operare in modo trasversale ed integrato, coerente e ed efficace, provvisti di tutti quegli ausili conoscitivi ed applicativi che fanno del processo formativo un valore aggiunto di tutta l'azione inclusiva.

"Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno" (Miur, 2012)

A3.1.c Progetto per le aree a forte processo immigratorio

I progetti relativi alle "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica" (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9) prevedono il finanziamento di progetti di scuole, di ogni ordine e grado, collocate in aree a rischio e a forte processo immigratorio di tutto il territorio nazionale.

Il contratto colloca in un'unica previsione normativa le situazioni territoriali in relazione al contesto socio-culturale e al disagio economico e riconduce in un solo quadro concettuale di riferimento gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica. L'obiettivo principale è quello di affrontare in maniera "sinergica" il problema della dispersione scolastica e dell'integrazione scolastica, mettendo in piedi una serie di iniziative di diversa natura: attività di orientamento e/o ri-orientamento, aggregative-socializzanti, ludico-ricreative, di rafforzamento della motivazione e delle competenze, nonché attività di sensibilizzazione sui temi legati al disagio rivolte alle famiglie e attività di formazione dei docenti. In particolare, per gli stranieri, l'impegno quotidiano ha come sfondo l'educazione interculturale, finalizzata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento nella valorizzazione e convivenza delle differenze.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, il finanziamento in oggetto, copre tutti gli interventi di tipo formativo a cura dei docenti curricolari relativamente al rinforzo linguistico degli alunni stranieri di recente immigrazione e/o con difficoltà adattive-relazionali che comportino un ritardo negli apprendimenti delle strutture linguistiche, in uno stretto rapporto di integrazione con tutte le aree disciplinari e tramite l'utilizzo di strategie e risorse trasversali personalizzate e flessibili, compensative e facilitanti, che conducano ogni alunno alla conquista delle competenze di base.

A tal fine, il nostro Istituto ha elaborato una griglia per la rilevazione dei pre-requisiti

² Il documento in forma integrale può essere visionato nella pagina dedicata del sito.

linguistici e del grado di benessere complessivo degli alunni stranieri presenti a scuola, comprendente indicazione per l'osservazione e la decodifica degli aspetti didattici, comportamentali e relazionali, da utilizzare in sede progettuale e in sede di verifica iniziale, intermedia e finale.

A3.1.d Progetto Scuola con Vista

Il Progetto Scuola con Vista, promosso e finanziato dall'Unione dei Comuni Montani in collaborazione con OX-Fam Italia, prevede l'attivazione di laboratori a sostegno linguistico per gli alunni stranieri inseriti nel nostro Istituto. Tale progetto, condotto dagli esperti di Ox-Fam Italia, della durata di circa n. 20 ore complessive, mira a rinforzare le abilità linguistiche degli alunni mediante la predisposizione di interventi dalla valenza facilitante e compensativa a carenze precedentemente rilevate in sede di osservazione.

Il progetto si svolge all'interno del nostro Istituto, coinvolge piccoli gruppi di alunni con un livello linguistico il più possibile omogeneo e prevede un raccordo continuo con i docenti interni affinché via sia continuità e coerenza tra i diversi percorsi formativi attuati.

A conclusione del percorso, viene redatta, a cura degli esperti, una relazione finale descrittiva degli obiettivi e delle strategie selezionate, dei risultati ottenuti e di eventuali indicazioni progettuali per il futuro.

A3.1.e Laboratori linguistici per alunni stranieri neo-arrivati

E' sempre l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, in collaborazione con OX-Fam Italia, a coordinare gli interventi di prima formazione linguistica L2 per gli alunni stranieri neoarrivati nel nostro paese.

Questo momento di rinforzo linguistico, previsto nelle due settimane che precedono l'inizio dell'attività scolastica e curato dagli esperti di OX-Fam Italia, si pone l'obiettivo di dotare gli alunni di quelle elementari risorse linguistiche - comunicative ed espressive - utili nella gestione della nuova quotidianità educativa all'interno della quale il linguaggio, seppur essenziale, ha il compito di aiutare il nuovo alunno nell'organizzazione delle prime azioni didattiche e nella promozione di nuove, importanti, relazioni amicali.

L'organizzazione didattica di questo momento formativo, prevede la predisposizione di sessioni laboratoriali per gruppi di alunni, il più possibile omogenei, in età compresa tra i 6 e i 13 anni che abbiano già frequentato istituti scolastici in altri paesi o che accedano per la prima volta al mondo dell'istruzione nel nostro paese.

A conclusione del percorso, come per quello precedentemente illustrato, verrà redatta una relazione finale a cura degli esperti.

A3.2.a. Individuazione precoce e prevenzione delle difficoltà di apprendimento nella lettura e scrittura

In considerazione di quanto previsto dalle Linee Guida regionali del dicembre 2012 è importante riconsiderare l'esperienza trascorsa del progetto di rete individuazione precoce e prevenzione delle difficoltà di apprendimento nella lettura e scrittura iniziato nell'anno scolastico 2007 2008 e presente all'interno del nostro POF.

Nel suddetto documento viene espressa la non opportunità di ricorrere a strumenti standardizzati per l'individuazione di alunni con sospetto Dsa e si esorta a far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura scrittura calcolo.

Nelle linee guida MIUR in materia di Dsa e nel documento finale della Consensus

Conference del 2011, che intendono guidare e normare l'azione in materia di DSAP, vengono date precise indicazioni sugli aspetti da rilevare al fine di intercettare precocemente difficoltà nella maturazione degli apprendimenti strumentali e viene sottolineata la necessità di sviluppare competenze professionali nell'osservazione dei singoli percorsi formativi di ciascun alunno.

L'importanza di tale competenza viene infine rafforzata e confermata nella normativa ministeriale sui Bes che intende favorire l'implementazione di una didattica inclusiva allargando l'attenzione a tutti gli alunni oltre i soggetti con Dsa.

In questa prospettiva il precedente progetto quinquennale si configura come esperienza di formazione che ha permesso di potenziare nella scuola una cultura dell'osservazione indispensabile all'intercettazione precoce degli alunni in difficoltà e alla predisposizione di interventi didattici mirati volti a supportare e rinforzare le abilità carenti.

SCOPO: implementare l'osservazione sistematica delle strumentalità di lettura e scrittura nei primi anni di frequenza di scuola primaria per interventi di rafforzamento di dette strumentalità negli alunni

MODALITA': riflettere sulle modalità e logiche dell'osservazione attraverso strumenti appositi validati al termine della ricerca e studi di tipo statistico sui dati che emergeranno dalla ricerca

DESTINATARI: docenti ed alunni delle classi prime e seconde

STEP DELLA RICERCA: La descrizione dei percorsi è pubblicata nello spazio DSA del sito dell'Istituto.

ASSE 4. EFFICACIA , MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

AZIONE 4.1 FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

A4.1.b. **A classi aperte**

Premessa

Il collegio ha ormai adottato da alcuni anni alcuni criteri per la gestione di gruppi di apprendimento e l'attività di LARSA per la scuola primaria e la scuola secondaria di Rassina. La scelta nella scuola primaria prevede ore di compresenza da gestire in modo flessibile nel corso dell'anno scolastico, mentre nella scuola secondaria, per essere più funzionale ad un'azione orientante, vi sono itinerari opzionali nel corso dei 3 anni.

Destinatari

Alunni della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Rassina

Organizzazione

Le ore di LARSA (Laboratori Approfondimento Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti) nella scuola primaria sono definite in base alle reali esigenze formative di classe all'interno di una progettazione di istituto; nella scuola secondaria di Rassina sono state articolate invece in termini di curricolo: in tutte le classi vengono destinate ore a lingua italiana e matematica; in seconda si hanno approfondimenti sulle lingue straniere; mentre in terza vi è un potenziamento delle competenze informatiche.

AZIONE 4.2 PROCESSI DI RICERCA-AZIONE

A4.2.a **Aggiornamento**

Vengono attivati ogni anno in base ai bisogni dei docenti e del personale ATA dei percorsi di aggiornamento e di formazione funzionali ad un miglioramento del servizio in linea con PdM. Fuochi di attenzione sono i percorsi di formazione sulle tecnologie informatiche e sui sistemi di sicurezza. A livello didattico si privilegeranno studi sulle competenze e la loro ricaduta all'interno della progettazione formativa e dei sistemi di valutazione.

Il prospetto analitico dell'aggiornamento viene annualmente definito in sede di Collegio dei docenti a settembre/ ottobre e si ritrova nell'allegato denominato PIANO DI FORMAZIONE(v. allegato PIANO DI FORMAZIONE)

A4.2.b **Ricerca azione**

Vengono attivati ogni anno in base ai bisogni dei docenti e del personale ATA dei percorsi di ricerca azione in linea con PdM. Il prospetto analitico delle ricerche viene annualmente definito in sede di Collegio dei docenti a settembre/ ottobre e si ritrova nell'allegato denominato PIANO DI FORMAZIONE(v. allegato PIANO DI FORMAZIONE)

